

cose: la uniformità di tipo e la decenza delle carrozze postali, giacchè queste carrozze in una città sono foggiate in un modo, e in un'altra in un altro. Vorrei inoltre che le dette carrozze portassero la scritta « Ministero delle poste e dei telegrafi » perchè in tal modo la decenza delle carrozze attesterebbe della cura che il Ministero porrebbe nell'averne un veicolo, veramente conveniente. Vorrei ancora che gli stemmi, che le dette carrozze portano, fossero realmente quelli dello Stato, mentre in alcuni paesi questi stemmi hanno la croce rossa su campo bianco, invece di avere la croce bianca su campo rosso, ed in altri le bandiere, che stanno ai lati, sono a striscie convergenti, per modo che si confondono con le bandiere dello stemma ungherese.

Tutto questo prova un certo lasciar correre che non ci dovrebbe essere e costituisce quel non so che, che ci mortifica appena usciamo dalle porte d'Italia, appena entriamo in Francia, in Austria, in Svizzera, dove non riscientriamo questa trascuratezza.

L'Italia, che veramente è un paese, che rappresenta il progresso in tutte le sue forme, dovrebbe ordinare i suoi servizi pubblici in modo che non lasciassero nulla da desiderare.

Ho udito che sono state fatte raccomandazioni dall'onorevole relatore della Giunta del bilancio, dall'onorevole Pavia e da altri oratori, nel senso, che, siccome il servizio postale fra le stazioni ferroviarie e molti paesi, specialmente se montuosi, è difficilissimo, si cerchi di ravvicinare quanto più è possibile questi centri alle stazioni per mezzo delle automobili.

Vi sono paesi distanti appena trenta chilometri da Roma, che ricevono la posta ventiquattro ore dopo, che è partita da qui. Ebbene, servendosi delle automobili, questi paesi potrebbero essere di molto ravvicinati ai centri maggiori.

Non parlo della Basilicata, dove bisogna percorrere 50 o 60 chilometri in carrozza per arrivare ai diversi paesi, sparsi sulle montagne.

Dunque, all'illuminato senno e alla avvedutezza del ministro io raccomando di tener conto delle osservazioni che gli sono state fatte da tutti gli altri oratori, ed anche di quelle, che gli sono state fatte da me, e cioè quelle riguardanti la uniformità di tipo delle

carrozze postali e il ravvicinamento, per mezzo di carrozze automobili, dei piccoli centri alle stazioni ferroviarie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico.

Rossi Enrico. Rivolgo alla cortesia dell'onorevole ministro alcune preghiere nel desiderio di veder chiarito un suo concetto, accennato nella discussione generale. Il servizio delle carrozze postali a cavalli è ormai condannato e deve essere sostituito dalle carrozze automobili. La Giunta del bilancio per mezzo del suo relatore, onorevole Aguglia, ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità ed opportunità di incoraggiare la sostituzione delle carrozze automobili alle attuali carrozze postali. Ieri l'onorevole ministro ha osservato che male si faceva ad invocare che il Ministero delle poste e dei telegrafi assumesse il servizio diretto con le automobili. Ma nessuno ha chiesto un servizio diretto dello Stato; ci deve essere un equivoco, perchè io non domando questo, non domando un servizio diretto, poichè ne comprendo le difficoltà, ma domando che i nuovi capitoli d'appalto siano banditi richiedendo il servizio con le automobili, e per lo meno che qualora vengano presentate al Ministero delle poste offerte concrete con le quali si voglia assumere il servizio postale con carrozze automobili, il Ministero mostri verso questa innovazione tutto il suo buon volere dando gli aiuti necessari che sono giustificati dal grande beneficio che arrecherebbe alle popolazioni; quindi il Ministero stesso dovrebbe comprendere che è necessario aumentare proporzionalmente la sovvenzione, perchè, con le sovvenzioni colle quali attualmente il Ministero bandisce gli appalti pel servizio con carrozze tirate da cavalli, non è possibile sperare che sia sostituito il servizio con carrozze automobili.

Ora io vedo con piacere che l'onorevole Tortona, l'onorevole Pavia ed altri deputati, che si sono interessati dell'argomento, hanno richiamato l'attenzione del ministro sulla necessità ed opportunità di agevolare la cosa. Comitati locali già esistono, specialmente nelle provincie meridionali dove molti Comuni si trovano a notevole distanza dalla stazione ferroviaria; e nella lunga attesa di una linea ferroviaria, vedono, unico mezzo per il loro allacciamento alla stazione ferroviaria, nel servizio con le automobili.